Università degli Studi di Napoli “Parthenope”
Inaugurazione Anno Accademico 2010-2011. Napoli, 14 ottobre 2010.
Destrutturare il sistema per strutturare le competenze. Il paradosso tra chi crede di sapere e chi sa di non sapere
Relazione di Giovanni De Falco, direttore Ires Campania.

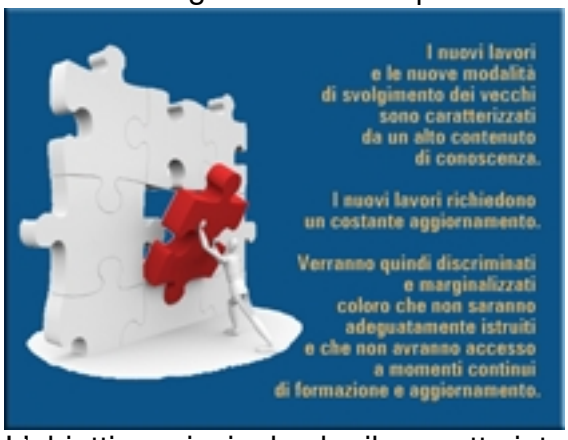
Per la prima volta il nostro istituto è stato invitato a partecipare all’inaugurazione di un anno accademico universitario, mi corre l’obbligo, quindi, di ringraziare l’Università Parthenope, il Rettore uscente, Professor Gennaro Ferrara, il nuovo Rettore Professor Claudio Quintano, al quale rivolgo un caloroso saluto e l’augurio di buon lavoro, e il Professor Stefano Dumontet, responsabile del Centro di Orientamento e Tutorato con il quale abbiamo condiviso molte riflessioni sui temi della formazione (universitaria e non) ed insieme realizzato un percorso sperimentale di estremo interesse.È la prima volta, a mia memoria, che un anno accademico universitario si inaugura alla presenza delle scuole, anche in questo possiamo leggere un segno di modernità e di apertura dell’istituzione al territorio.
Potrebbe apparire quindi estremamente contraddittorio, fino a sfiorare il provocatorio, l’intervento che mi accingo a svolgere; esso, infatti, ha per titolo “Destrutturare il sistema per strutturare le competenze” e come sottotitolo “*Il paradosso tra chi crede di sapere e chi sa di non sapere* ”.
Gli interventi precedenti del Professor Stefano Dumontet, in particolare, del dottor Claudio Luongo, socio della European Evaluation Society, e del dottor Bruno Scuotto, presidente regionale del Gruppo Piccole Imprese dell’Unione Industriali Regionale, mi arrivano a conforto del percorso che intendo qui svolgere.
Il paradosso tra chi crede di sapere e chi sa di non sapere è una importante teoria, la prima condizione della ricerca e del dialogo filosofico è, infatti, *“la coscienza della propria ignoranza”*S ocrate interpretò la risposta dell’Oracolo di Delfi, che lo proclamava
“sapiente”,
come se avesse voluto dire che sapiente è solo chi sa di non sapere.
L’accenno all’Oracolo di Delfi è certamente voluto in quanto mi consentirà di ricollegarmi all’esperienza sperimentale che, con Stefano Dumontet, abbiamo condiviso e su cui tornerò

successivamente.
Solo chi sa di non sapere, quindi, cerca di sapere, mentre chi crede di essere già in possesso della verità non sarà spinto a cercarla. Quindi la tesi socratica del non sapere non è una professione di scetticismo, poiché spinge ad indagare.

Affrontare il tema della relazione che sostiene la “destrutturazione” del sistema della formazione e la sua riarticolazione (strutturazione) su processi formativi che tengano conto dell’acquisizione di “competenze” non può rinunciare ad una analisi che faccia comprendere quali siano state, e sono, le trasformazioni del sistema lavoro.
Oltre ad un più spinto squilibrio nei rapporti tra impresa e lavoratore, il più marcato aspetto di cambiamento è quello della richiesta di un arricchimento sempre più consistente di competenze in grado di sostenere il know how professionale dei lavoratori e, per contrappasso, delle imprese.

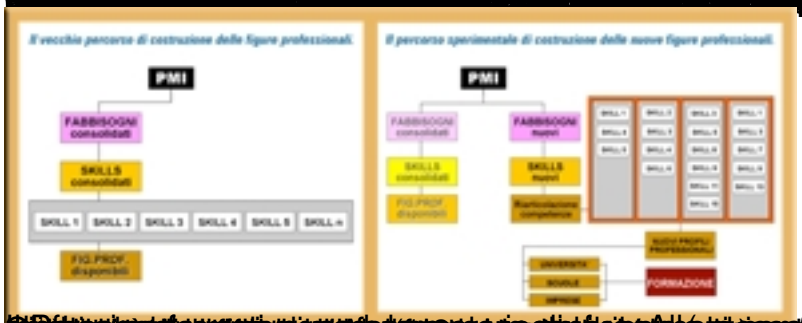
Questa situazione determina differenti atteggiamenti nel sistema lavoro che incidono sia sul versante del Mercato del lavoro, sia sul versante della domanda ed offerta, sia, soprattutto sul sistema di offerta formativa (quella professionale generalista e quella specialistica di Alta formazione).
La lettura di questo fenomeno è riconducibile, dunque, alla filosofia socratica tra *chi crede di sapere* e *chi sa di non sapere*
.

Quest'ultima affermazione, in particolare – che noi individuiamo come condizione essenziale a fondamento della ricerca e della sperimentazione – ha guidato la realizzazione dell'esperienza comune (in partenariato) tra Università Parthenope e Ires Campania: il "Progetto E.R.A.C.L.I.T.O. *Esperienza di Ricerca Avanzata e Cooperativa in Learning Innovation per Tutorato e Orientamento* " che aveva come sottotitolo *"Il Signore, il cui oracolo è a Delfi, non dice, non nasconde, ma indica",*
ecco il ricollegamento con la parte introduttiva della relazione.



L'obiettivo principale che il progetto intendeva realizzare era quello di individuare un percorso in grado di sostenere un processo di orientamento (e quindi di formazione) verso campi di intervento inesplorati o, se già esistenti, innovativi ed integrativi.
L'Ires Campania partecipò a tutte le fasi del progetto realizzando una *"Analisi dei fabbisogni"* (che ebbe come preludio orientativo uno
"Studio sulla realtà economica delle regioni Campania e Basilicata"
, per indirizzare ai settori su cui poi operare), seguita dalla individuazione e definizione delle *"Figure professionali"*
più rilevanti, dalla costruzione di un
"Catalogo delle competenze"
per ciascuna figura individuata e dalla definizione, in collaborazione con alcuni docenti delle varie facoltà dell'Università Parthenope e dell'Università della Basilicata, di un
"Percorso formativo modulare"
adattabile anche alla sperimentazione della
Formazione a distanza
(Fad).
In particolare, per quel che riguarda il percorso in modalità Fad, l'Ires Campania progettò anche un originale sistema di monitoraggio e valutazione del percorso (*"sistema semaforico parallelo"*) per la validazione del percorso formativo ed il riconoscimento dei Crediti.

Attualmente esistono
due sistemi che si confrontano:
Un sistema
che crede di sapere
ricorre, immutabile,
ad un sistema
di conoscenze
e saperi consolidati
(e standardizzati)
Un sistema
che sa di non sapere
richiede, anche
in forma sperimentale,
un sistema di conoscenze
e saperi in grado
di accrescere
ed arricchire
le proprie competenze


Il vecchio percorso di costruzione delle figure professionali
PMI
FABBISOGNI consolidati
SKILLS consolidati
SKILL 1
SKILL 2
SKILL 3
SKILL 4
SKILL 5
SKILL n
FIG.PROF. disponibili
Il percorso sperimentale di costruzione delle nuove figure professionali
PMI
FABBISOGNI consolidati
FABBISOGNI nuovi
SKILLS consolidati
SKILLS nuovi
FIG.PROF. disponibili
Ricollocazione competenze
NUOVI PROFILI PROFESSIONALI
UNIVERSITÀ
SCUOLE
IMPRESE
FORMAZIONE